

→ **A San Siro la capolista nerazzurra** batte la Fiorentina con un calcio di rigore dell'argentino
→ **Annulata una rete all'Inter** che attende la Juve sabato prossimo: campionato giù chiuso?

Milito piega Prandelli

Foto di Matteo Bazzi/Ansa

INTER	1
FIorentINA	0

INTER: Julio Cesar, J.Zanetti, Lucio, Samuel, Chivu, Stankovic, Cambiasso, Muntari (28' st Thiago Motta), Quaresma (28' st Mancini), Milito (42' st Vieira), Etò.

FIorentINA: Frey, Comotto, Danielli (32' st De Silvestri), Kroldrup, Gobbi, Montolivo, C.Zanetti, Marchionni (18' pt Jorgens), Santana (41' st Castillo), Vargas, Gilardino.

ARBITRO: Damato di Barletta

RETI: nel st 40' Milito su rigore.

NOTE: angoli 9-7 per l'Inter. Recupero 1' e 3'. Ammoniti: Chivu e Kroldrup per gioco falloso, Gobbi e Comotto per comportamento non regolamentare, Samuel e C. Zanetti per gioco falloso. Spettatori: 60 mila circa.

Tenace e determinata, ma non basta alla Fiorentina che a Milano cede nel finale. Dimenticata Barcellona, Mourinho tiene comunque in tribuna Balotelli. Prandelli: «Siamo una squadra che vale il quarto posto».

COSIMO CITO

sport@unita.it

Una voragine larga otto punti, un colpo secco, fortissimo al campionato, Juve abbandonata ai suoi guai, Inter lontana, lontanissima. È la settimana del derby d'Italia, ma sarà la Juve a giocarsi tutto. L'Inter va in carrozza in campionato. Faticando ma meritando contro una buona Fiorentina. Vicinissima anche a vincere, meritatamente però sconfitta dalla mole dell'Inter, dalla possanza fisica, da un'organico superiore che riesce a fare a meno anche del suo attaccante più in forma, Mario Balotelli.

SORPRESA

Il giallo del giorno, eccolo: Balotelli in tribuna. Motivi disciplinari, probabilmente. Un ritardo ad uno degli ultimi allenamenti della settimana. Mou non conferma, stizzito: «Non parlo degli assenti, sarebbe come mancare di rispetto a chi ha giocato. Oggi avevo in panchina due campioni del mondo, Vieira e Materazzi. Chi è Mario per avere tanta curiosità intorno a sé rispetto a quei due?». Gioca Quaresma, a sorpresa. Discreto, molto coinvolto, non sempre lucido, utile ma non indispensabile, come sempre. Prandelli non ha Mutu,



Diego Milito e Thiago Motta dopo il gol-vittoria segnato dall'attaccante alla Fiorentina ieri a San Siro

In campo

Quaresma, a volte ritorna(no) El Trivela c'è ma non graffia

■ Toh, tra gli undici in campo c'è anche Quaresma. Persino Quaresma. Non Balotelli, piantato in tribuna. Un discreto Quaresma, tra l'altro. Vispo, veloce, buone idee, buona partecipazione allo spirito del match. Va via spesso a Gobbi, nell'uno contro uno è una furia, ma al momento del cross, o della giocata, o dell'ingresso in area, insomma, al momento decisivo, Quaresma si blocca. Esce a metà del secondo tempo, poi succede che l'Inter trovi il gol senza di lui e un po' sembra che il destino del portoghese sia segnato, ancora una volta, anche quest'anno. Quando la tecnica è orpello. Sabato torna Balotelli, tranquilli.

ma punge in contropiede con Gilardino. Che, cinque minuti prima del gol di Milito, crea e divora un'occasione colossale: salta Samuel e Lucio con un prodigio, davanti a Julio Cesar prova un esterno destro che centra il palo. Quattro minuti e l'episodio arriva, a vantaggio di chi più merita. Milito viene steso ingenuamente da Comotto in area di rigore. È il 40' del secondo tempo. Milito va sul dischetto, mette Frey da una parte e corre verso la curva. Gol forgiato in ottanta minuti di governo del gioco, controllo del pallino, una mole impressionante di occasioni. Idea di forza, gioco non fluido ma continuo, incessante. Barcellona è acqua passata, forse. Mourinho: «Adesso potete dire di nuovo che sono bravo, che ho indovinato la formazione, che l'Inter ha giocato bene, che sono uno dei migliori allenatori del mondo. Per ottanta minuti la mia

squadra ha giocato meglio della Fiorentina, la vittoria è meritata».

Il film del match è convulso: a inizio secondo tempo segna Samuel, gol valido probabilmente ma Damato annulla per stratonata dell'argentino su Dainelli, fallo reciproco e grandissime proteste nerazzurre. Milito va più volte vicino al gol, Eto'o non impressiona, entra anche Mancini, l'episodio è nell'aria, piove a dirotto e il pallone staziona continuamente nelle due aree di rigore. Dopo il gol Eto'o, solo davanti a Frey dopo maxivolata in campo aperto, tira contro Frey. Generosità viola, ma Cesar non deve sporcarsi la maglia. Prandelli ha molti rimpianti: «Abbiamo fatto il possibile, siamo una squadra che vale il quarto posto, di fronte avevamo la migliore del campionato. Siamo andati vicini a vincerla, abbiamo fatto bene». ♦